

Trasportava gpl, che è stato «neutralizzato» solo dopo diverse ore: nodo stradale in tilt, ripercussioni fino in Veneto

Incidente in autostrada, Italia spezzata in due

Bologna, un'autocisterna tamponata sulla A14: migliaia di automobilisti intrappolati fino a notte

Andrea Bonzi

BOLOGNA Un incidente in autostrada ha tagliato l'Italia in due per tutta la notte e ha bloccato Bologna per ore. Il fragile equilibrio del delicatissimo nodo bolognese ieri è saltato a causa di un tamponamento di un'autocisterna sul tratto di A14 Adriatica che corre parallelo alla tangenziale del capoluogo emiliano-romagnolo. Non si è registrato nessun ferito grave ma l'intersezione tra A14 e A1-A13 è rimasta completamente bloccata fin dal pomeriggio. Impossibile circolare per la metà nord-ovest di Bologna e ripercussioni negative anche in Veneto: chi si dirigeva lungo la A13 a Milano o Firenze è stato costretto a uscire ad Arcoveggio. L'unica autostrada totalmente percorribile è rimasta la A1 Milano-Napoli: in serata la società Autostrade ha diramato una nota che raccomandava «a chi è diretto verso Bologna di non mettersi in viaggio» fino a stamattina.

La nube infiammabile. Il fatto è avvenuto poco dopo le 16, all'altezza fra l'uscita 3 e l'uscita 4 dell'anello, a poca distanza dall'aeroporto «Marconi». Un'autocisterna carica di gas propano liquido (gpl) diretta verso sud è stata tamponata violentemente sull'A14 da un altro veicolo, il cui conducente è rimasto ferito. Dal camion si è alzata una nube di gas infiammabile, e le squadre dei vigili del fuoco, intervenute insieme a polizia stradale e varie ambulanze, hanno dovuto aspettare che scendesse, per poi neutralizzarla con l'acqua. Alle 19 la fuga di gpl è stata interrotta, ma il travaso del carico (40 metri cubi) in un'altra cisterna, fatta



La cisterna carica di Gpl tamponata a Borgo Panigale nel tratto della A14 che attraversa la città

Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa

arrivare da Venezia, è iniziato verso le 22.30. Solo dopo la conclusione dell'operazione è stato possibile rimuovere l'autotreno.

Gimcana per tornare a casa. L'intervento, e il conseguente pericolo di esplosione, ha reso necessaria la chiusura in entrambi i sensi sia della tangenziale sia dell'A14: chiuso il tratto dell'A14 Adriatica, tra Borgo Panigale e il bivio con l'A13 Bologna-Padova, in entrambe le direzioni di marcia; chiuso il raccordo A13-A14 verso Bologna, il ramo Casalecchio di Reno in carreggiata sud, e la tangenziale di Bologna tra lo svincolo di Bologna Aeroporto (uscita

4) e Lame (uscita 5), in entrambe le carreggiate. I veicoli provenienti da Milano sono stati fatti uscire a Borgo Panigale, alla periferia ovest della città, mentre quelli che arrivavano da Firenze sono dovuti sfilare per Casalecchio di Reno.

Nella trappola. Rientrare in tangenziale, dopo, era davvero dura. Anche le strade interne di Bologna, infatti, sono andate in tilt: clacson impazziti e automobilisti isterici in tutta la città.

Il destino di chi è scampato dalla strozzatura del tratto di autostrada interessato non è stato molto diverso: il traffico si è riversato in zona Lame e migliaia di macchine e camion sono stati costretti a marciare a passo d'uomo verso il centro città. La punta massima di difficoltà è stata tra le 18 e le 20, orario di punta per i rientri dal lavoro.

Le testimonianze pervenute in tempo reale a radio e giornali concordavano: tempi di percorrenza raddoppiati; più di un'ora per percorrere i pochi chilometri che separano il centro storico da Borgo Panigale, la periferia nord-ovest della città.

Volì rimandati. L'incidente si è sentito anche nell'hinterland, i pendolari provenienti da Altedo e S.Giovanni in Persiceto hanno passato lunghe ore in auto. Qualche conseguenza anche all'aeroporto «Marconi». Alcune compagnie aeree hanno preferito ritardare la partenza dei voli, considerando i ritardi dei passeggeri dovuti al maxi-ingorgo. Problemi piuttosto gravi anche per le ambulanze del 118, impossibilitate a intervenire in tempi adeguati in diverse zone della città. Alle 21.30 un'operatrice ha risposto: «Siamo murati di lavoro, ci sono parecchie difficoltà stasera perché è ancora tutto bloccato».

AVEVA LITIGATO CON LA MADRE

Milano, sedicenne si getta dal 27° piano

Il giovane si chiamava Stefano C. e abitava con la famiglia in via Bramante. Non ha lasciato alcuno scritto per spiegare i motivi del suo gesto. Nel primo pomeriggio era stato sgridato dalla madre al suo rientro a casa dal lavoro, perché aveva forzato la porta del bagno nel cui interno era rimasto bloccato per alcune ore. Stefano C. è giunto davanti al numero 32 del grattacielo di piazza della Repubblica, ha discusso con il custode per accedere agli ascensori, ha schiacciato il bottone dell'ultimo piano, è entrato in un ufficio e senza essere notato da nessuno ha spalancato l'unica finestra non bloccata buttandosi di sotto. Pochi giorni fa una quindicenne si è uccisa buttandosi dall'ottavo piano della finestra di casa sua a Segrate. Spiegò in tre lettere e in alcuni sms mandati ai compagni di scuola che era «annoiata della vita».

ROMA, SCUOLA

Sgombrato a forza il «Manara» occupato

Da ieri mattina alle 10, fino al tardo pomeriggio, il liceo-ginnasio «Luciano Manara» è stato occupato perché gli studenti ritengono «il preside troppo autoritario». Sul posto è intervenuta la polizia, chiamata dal preside. Sono stati identificati 35 studenti. Ma il blitz delle Forze dell'ordine ha suscitato polemiche. «Se confermate, le notizie del Manara ci segnalano un clima di preoccupante tensione e di ingiustificata prevaricazione nei confronti dei giovani, che avevano iniziato un'occupazione pacifica», ha dichiarato la vicepresidente della Provincia di Roma, Rosa Rinaldi.

VIOLENZA IN CLINICA

Legano disabile per vedere la partita

Avevano deciso di legare ad un termosifone acceso, con una cintura in stoffa, un giovane di 24 anni, affetto da gravi problemi psichici e per questo internato nel reparto ortofrenico della clinica religiosa di Bisceglie «Casa della divina provvidenza», a Bari. Il tutto per essere liberi di vedere la tv domenica pomeriggio. Per tre infermieri è scattato l'arresto in flagranza, con l'accusa di sequestro di persona e lesioni personali. Per tenere a bada il ragazzo i tre hanno usato una cintura lunga due metri e mezzo e per rendere la presa più efficace, gli hanno tolto la maglietta.

il congresso Fnsi

Serventi Longhi: difenderemo con i denti il pluralismo dell'informazione in Italia

SAINT VINCENT Non se la passa bene l'informazione nel nostro paese, questo si sa. Pluralismo, par condicio, legge sulla diffamazione, conflitto di interessi, legge Gasparri, flessibilità del lavoro nelle redazioni, privatizzazione della Rai. Non a caso sono stati questi i temi centrali

della relazione del segretario generale del sindacato dei giornalisti, Paolo Serventi Longhi, ieri all'apertura del congresso della Federazione nazionale della stampa a Saint Vincent (Aosta). Rispondendo indirettamente al messaggio di auguri di Ciampi, che ha ribadito il valore fon-

mentale del pluralismo quale garanzia alla libertà di informazione, Serventi Longhi ha affermato: «Obiettivo dell'azione del sindacato dei giornalisti non potrà che essere la crescita di una coscienza collettiva degli operatori dell'informazione al servizio, non di questo o di quello schieramento, ma del diritto dei cittadini ad essere informati correttamente. Come prevede esplicitamente l'articolo 21 della Costituzione, affermata solennemente dal Capo dello Stato nell'unico messaggio alla Camere finora inviato». Poi Serventi Longhi ha lanciato una freccia nei confronti del Tg4 di Emilio Fede, «che continua ad insultare i suoi giornalisti, le fonti,

gli interlocutori e tutti coloro che hanno l'ardire di criticarlo. Sarebbe ora che la smettesse di recitare la parte dello showman e tornasse, se ne è capace, a fare il giornalista». Al congresso ha inviato il suo messaggio anche il segretario dei Ds Piero Fassino: «Tutto il centrosinistra deve assumere la questione del pluralismo e della libertà d'informazione come una questione vitale per la democrazia italiana, facendo proprio l'appello di Ciampi. Tra gli obiettivi prioritari ci deve essere una legislazione che abbia al centro il pluralismo informativo e che sia garanzia di difesa dell'autonomia dei giornalisti da qualsiasi tentativo di condizionamento».

L'urto poco dopo le 16, nessun ferito grave Per il maxi-ingorgo alcuni decolli ritardati all'aeroporto «Marconi»



Occupazioni televisive: alla Rai di Milano arriva l'uomo di La Russa

MILANO Alleanza nazionale vuole mettere le mani sulla Rai di Milano. Da giorni è data per imminente la nomina di un nuovo numero uno al posto di Alessandro Casarin: si tratta di Gianvito Lo Maglio, ex braccio destro di Paolo Pillitteri, ex addetto stampa di Agostino Saccà, ora sponsorizzato dall'ex fascista Ignazio La Russa. Le prossime elezioni regionali sono un boccone troppo ghiotto e un cambio ai vertici di corso Sempione, con il placet di Roberto Formigoni, potrebbe tornar utile a un centro-destra in crisi di consensi.

Immediata la reazione dei giornalisti: «Già in troppe occasioni - recita il comunicato diffuso dalla redazione Rai di Milano - ci siamo trovati a dover constatare che le voci politiche sono diventate realtà ufficiali con l'avallo della direzione della nostra testata. Non siamo disposti ad accettare che anche questa volta finisca così».

Le preoccupazioni sono tutte nel segno di una normalizzazione della testata: «In caso di nomina di un nuovo capo della redazione - spiega Marzio Quaglino, del comitato di redazione - serve una persona autorevole, con un curriculum professionale all'altezza per dirigere la più grande redazione regionale della Rai, anche per i notevoli risvolti che essa ha sulle testate nazionali. Una persona capace anche di tenere a distanza partiti ed appetiti».

Contro l'ipotesi Lo Maglio si schierano anche i parlamentari milanesi del centrosinistra, che hanno scritto al presidente della commissione di Vigilanza Claudio Petruccioli: «È un nuovo episodio di lottizzazione partitica che si annuncia nella sede milanese della Rai - affermano nel documento - anziché occuparsi di programmare come e quanto produrre in loco e valorizzare il personale già in sede, si sta profilando una nuova lotta al coltello per l'accaparramento dei vertici locali».

l.v.

mistero buffo.



Fabio Bologna



I monologhi dal vivo di Dario Fo e Franca Rame in 4 esclusive videocassette. In edicola a 8,90 euro in più.

Storia della tigre

• Sabato 27 novembre Ububas va alla guerra

l'Unità

Conferenza

Più ricerca: Europa, giovani, imprese.

Proposte per la competitività

Introduce

Pier Luigi Bersani

Responsabile nazionale Economia DS

Intervengono

Anna Maria Artoni

Presidente Giovani imprenditori - Confindustria

Luigi Nicolais

Assessore Università e Ricerca - Regione Campania

Andrea Ranieri

Responsabile nazionale Formazione e Cultura DS

Piero Tosi

Presidente Conferenza dei Rettori delle Università Italiane

Conclude

Piero Fassino

Segretario nazionale dei Democratici di Sinistra

Roma, 24 novembre 2004, ore 10.00-13.00
Sala Capranichetta - Piazza Montecitorio



www.dsonline.it